



LE RICERCHE, IL RITROVAMENTO

Il 24enne di Moniego scomparso il 9 luglio, quella notte un urlo aveva messo in allerta una donna ma il cadavere è riemerso l'11



Mercoledì 22 Luglio 2026
www.gazzettino.it

NOALE

Il medico legale dovrà superare le difficoltà che sono la conseguenza di tre giorni trascorsi in acqua, delle temperature record, delle due settimane che distanziano il momento della morte da quello dell'autopsia. Ma l'esame sui resti di Alex Favaro dovrà essere accurato e completo, senza lasciare nulla di intentato: il 24enne scomparso il 9 luglio e poi ritrovato nel Muson Vecchio l'11 luglio potrebbe infatti non essere stato vittima di un tragico incidente, sulla sua fine si allungano le ombre di una lite feroce, che l'ha visto contrapposto a un gruppo di stranieri di origini nordafricane.

Una circostanza raccontata ai carabinieri da alcuni testimoni, quindi arrivata sulla scrivania del pubblico ministero Federica Baccaglioni, che ha in mano il fascicolo; e se, una settimana fa, la pm aveva dato quasi immediatamente il nulla osta ai funerali, non avendo alcun elemento che giustificasse un accertamento approfondito sul corpo per chiarire le cause della morte - l'annegamento era infatti conclamato - nei giorni scorsi la testimonianza trasmessa in procura ha stravolto le prospettive, convincendo Baccaglioni della necessità di re-

Morte di Alex Favaro La verità dall'autopsia

► Il medico cercherà segni di violenza ► Prima della caduta un litigio in strada
Predisposte le analisi per droga e alcol I carabinieri cercano gli altri coinvolti



IL LUOGO DEL RITROVAMENTO Il tratto del Muson Vecchio dove è stato recuperato il corpo di Favaro

vocare il via libera alla cerimonia funebre per mettere il cadavere a disposizione di un esperto.

LE INDAGINI

Il consulente dovrà insomma cercare non tanto di chiarire come sia morto Favaro, ma se sia possibile capire in qualche modo perché: andrà alla ricerca di possibili segni di violenza, ferite profonde rimaste nascoste al primo esame del corpo - complicato, appunto, dagli effetti delle acque del Muson e dal caldo di inizio luglio. Saranno svolte tutte le possibili indagini tossicologiche per

**NEI GIORNI SCORSI
RITIRATO DALLA PM
IL NULLA OSTA
PER I FUNERALI,
FISSATI SU LUNEDÌ
MA ORA SOSPESI**

chiarire se il 24enne fosse sotto l'effetto di alcol o droghe, un aspetto questo che potrebbe spiegare altro, oltre alla possibile caduta nel fiume. Favaro avrebbe avuto contatti con il mondo dello spaccio di droga, non è escluso quindi che proprio da quel contesto abbia avuto origine il litigio in cui era rimasto coinvolto nelle ore che precedettero la sua scomparsa.

L'URLO DISPERATO

I carabinieri sono ora alla ricerca di quel gruppetto con cui il 24enne di Moniego avrebbe discusso, ma con ogni probabilità vorranno riascoltare anche la donna che l'aveva sentito chiedere aiuto nella notte: una residente della zona aveva lanciato l'allarme, tra giovedì 9 e venerdì 10 luglio, i soccorsi intervenuti sul posto non erano però riusciti a trovare nulla, nonostante ore di ricerche. Solo quando era stato recuperato il corpo, il giorno seguente, quella telefonata al 112 aveva guadagnato un nuovo peso specifico - ma nell'ipotesi di un semplice incidente non era stato comunque necessario approfondire il racconto della signora, che invece ora potrebbe essere interrogata su eventuali movimenti riconosciuti in strada, in quei momenti concitati.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Busetto oro regionale negli 800 metri Marzola svetta nel salto in alto in U23

ATLETICA

Campionato regionale assoluti a Pieve del Grappa, nella nuova ed assai funzionale pista. Pa-recchio nutrita la partecipazione (700 iscritti) con, per i colori veneziani, un poker di medaglie. L'oro ed il titolo comunque se l'è aggiudicati solamente Nicola Busatto, noalese classe 2008, che sta vivendo una stagione da protagonista nel mezzofondo. Ha vinto il doppio giro di pista, andando vicino alla sua migliore prestazione crono (1.52.78) e bruciando sul traguardo i trevigiani Pistorello e Zanon. Poi argento di Spartaco Cattapan, con il martello a poco meno di mezzo metro dal proprio record. Due posizioni di terzo gradino del podio, entrambe agoniste in forza a Ga Coin. Si tratta della junior Filippa Corrà, andata oltre la fettuccia dei 40 metri con il martello. Sotto d'appena 5 centimetri dalla propria performance principale Bianca Pistolato, allieva, nel salto in lungo. IN PODIO: 1. Nico-

la Busatto (junior, Audace Noale) 800: 1.53.36; 2. Spartaco Cattapan (junior, Ga Coin) martello: 52,06; 3. Filippa Corrà (junior, Ga Coin) martello: 43,54; 3. Bianca Pistolato (allieva, Ga Coin) lungo: 4,91-1.3.

SALTO CON L'ASTA La scorsa settimana assai intensa, agonisticamente, per la junior Sofia Gorgosalice (Ga Coin). Nel salto con l'asta all'infrasettimanale di Montebelluna (Meeting del Montello) s'è classificata al settimo posto con metri 3,85. Poi, a distanza di tre giorni, al Meeting delle Gorizie - Campo Fabretto - per lei terzo posto, metri 3,80. Sempre comunque al di sotto del personale di 3,90.

TROFEO CITTÀ DI MISANO Infrasettimanale allo Stadio Santamonica di Misano Adriatico. Sotto la guida del tecnico nazionale Raffaele Sartorato, un poker di successi nel lancio del martello. Primi nelle loro categorie e con attrezzo adeguato: Mariasole Pesce (allieva) mt 43,84; Filippa Corrà (junior) 40,65; Spartaco Cattapan (junior) mt



TALENTO Nicolò Busetto

ARGENTO PER SPARTACO CATTAPAN AL MARTELLLO, BRONZO PER CORRÀ AL FEMMINILE NELLA STESSA DISCIPLINA BENE PISTOLATO NEL LUNGO

58,40; Marco Guzzon (promesse) 26,04. Per l'allieva Serena Imeri, sesto posto con mt 23,21.

MEETING PASQUALI A Trento, affollata partecipazione al Memorial Pasqualini, seconda prova del Gran Premio Mezzofondo. Il cadetto mestrino Francesco Gianello (La Fenice) ai piedi del podio nei mille - 4. posto - con il crono-primato di 2.42.79 (punti 846), aveva 2.43.69. Poi 5. Thomas Abdias Pedrali (cadetti, Libertas Mirano) con 2.44.20 nei mille, ad un nulla dal personale di 2.44.60. A seguire: 22.mo Alvise Spadari (cadetti, Audace Noale) 1000: 2.58.03; 35. Ariele Olivi (allievi, Audace Noale) 1500: 4.07.81 (139 i classificati).

TROFEO ADRIATICO Allo Stadio Helvia Recina-Brizi di Macerata, Trofeo Adriatico per rappresentative regionali Under 23. Pr il team del Veneto - 1.classificato con punti 154 - anche successo nell'alto di Alberto Marzola (Ga Coin) con metri 2,15.

Francesco Marcaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipendenti degli enti locali 154 euro in più in busta paga

L'annuncio di Zangrillo a Mestre: rinnovato il contratto
Arretrati per 1.136 euro. «Investiamo sulle persone»

COSTANZA FRANCESCONI
VENEZIA

Il punto

Incrementi salariali medi di 154 euro mensili e arretrati che, sempre in media, arriveranno a 1.136 euro, per oltre 403.000 dipendenti pubblici. Il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, ieri all'M9 di Mestre con Unioncamere Veneto per l'evento "Facciamo semplice l'Italia. Parola ai territori", ha reso tangibile la portata del rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro Funzioni locali sottoscritto per il triennio 2025-2027 nel pomeriggio all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, l'Aran.

Il rinnovo contrattuale

«Stipendi più alti mediamente del 5,5%. Un risultato straordinario», inquadra il ministro, «non solo per le tempistiche.

Solo sei mesi fastavamo annunciando il rinnovo del contratto delle Funzioni locali per il triennio scorso».

Investire nel personale, «nelle persone, per offrire servizi sempre migliori ai cittadini», e «sburocratizzare i procedimenti» della macchina amministrativa pubblica. Corre su questi binari la programmazione di Zangrillo. Lato utente, privato o impresa che sia, mira a rendere più funzionale la prassi. Dal punto di vista del turn over, invece, promuove l'attrattività del posto di lavoro, «fuori dal luogo comune del posto fisso», e non soltanto per ragioni salariali. «I tempi medi dei concorsi sono passati dai 780 giorni di fine 2021 agli attuali 4 mesi e mezzo, le ore di formazione all'anno, per lavoratore, da 6 a 40, l'età media è scesa da 52 anni a poco più di 47», elenca.

Veneto: 10.819 posti banditi

Dal 2023 al 2026 sono stati banditi in Veneto 6.068 concorsi in

tutto, di cui quest'anno 1.076. Si parla di 10.819 posizioni (2.036 nel 2026). «Il Veneto rappresenta un esempio concreto di come le amministrazioni stiano investendo nell'innovazione e nelle competenze», commenta il ministro.

«Oggi 816 enti del territorio sono registrati su Syllabus, la piattaforma che eroga corsi di formazione a tutti i dipendenti pubblici e proprio lo scorso giugno abbiamo inaugurato il Polo formativo territoriale del Veneto, dedicato alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale».

Sempre su scala regionale, il corso di alta formazione Essere Pa ha coinvolto oltre quattrocento dipendenti pubblici per oltre seimila ore di formazione sul rafforzamento delle capacità manageriali.

«Per rendere i servizi sempre più semplici, veloci ed efficienti», condivide un elemento ulteriore, «abbiamo destinato al Veneto 1.228.973 di euro per l'inte-



Paolo Zangrillo ieri all'M9

roperabilità degli Sportelli unici per le attività produttive e per l'edilizia, il Suap e il Sue». Sul punto, il presidente Unioncamere del Veneto, Antonio Santocono, ricorda i 63 minuti di lavoro necessari per una sola autocertificazione tra quelle richieste alle aziende, «un che non viene recuperato».

Il modello Venezia: "DiMe"

Dal romano *che stai a di*, al veneziano *dime*. In un gioco di parole e dialetti, Zangrillo rilancia lo slogan che dà il nome alla piattaforma (DiMe) digitale e multicanale del Comune di Venezia nata per semplificare i rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione. «In veneziano vuol dire *dimmi*», chiarisce. «Ne apprezzo la preoccupazione di ascoltare la voce del cliente. È l'approccio giusto – nota – culturalmente corretto per semplificare. La pubblica amministrazione deve resistere alla tentazione di essere autoreferenziale. Meglio chiedere a imprenditori e cittadini che cosa non funziona».

L'Autonomia differenziata

Sull'Autonomia differenziata, Zangrillo definisce il suo atteggiamento «pragmatico». «Penso che su certe materie, chi vive i problemi da vicino, abbia la possibilità, rispetto a chi li vive da lontano, di trovare delle soluzioni», chiarisce, «quindi secondo me la logica dell'autonomia differenziata deve andare nella direzione di assegnare le deleghe in tutte quelle materie che chi vive il problema direttamente può gestire in maniera più brillante e puntuale rispetto a chi è lontano. Il che, evidentemente, non significa che lo Stato centrale non debba esercitare una funzione di controllo», sottolinea, «il suo compito è di garantire un equilibrio anche dal punto di vista delle prestazioni, e quindi adeguatezza su tutto un territorio nazionale». Parla, in sintesi, di opportunità: «Tutte le volte che un ente territoriale ritiene di essere nelle condizioni di poter agire in maniera più efficace rispetto all'ente centrale. Senza timore che si creino differenze tra nord e sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida ad accaparrarsi studenti vinta dai licei e dai professionali

Il punto

I licei tengono, gli istituti professionali crescono e i tecnici calano. Il dato è emerso dal conto delle iscrizioni per il prossimo anno, elaborati dall'Ufficio scolastico regionale (Usr).

Dei 6.017 quattordicenni di tutta la provincia che il prossimo settembre inizieranno le superiori, ben 2.943 - quasi la metà - hanno scelto un liceo, dato leggermente cresciuto rispetto allo scorso anno, quando gli iscrit-

ti erano stati 2.931. A trainare, lo scientifico e scienze applicate. Rimontano anche il classico e l'artistico, particolarmente in sofferenza lo scorso anno. In picchiata, invece, le iscrizioni negli istituti tecnici: dai 2.420 del 2025, quest'anno si è scesi a 2.295, di cui circa il 21% ha scelto indirizzi del settore tecnologico, da meccanica a elettronica e informatica, a discapito della ragioneria e del turistico, che si fermano sotto il 17%. Crescono le iscrizioni negli istituti profes-

sionali: ben 709 quelle di quest'anno, contro le 682 del 2025. Un successo, infine, i percorsi quadriennali della filiera tecnologico-professionale (4+2): in tutta la regione si contano in totale 302 iscrizioni (di cui 181 al tecnico e 121 al professionale) in consistente aumento rispetto allo scorso anno, quando gli iscritti agli indirizzi sperimentali erano stati 91. A richiamare studenti nelle Superiori contribuiscono anche i nuovi indirizzi. Al IIS "Levi - Ponti" di Mirano scat-

ta un nuovo corso serale di Manutenzione e Assistenza Tecnica. Al IIS Pacinotti di Mestre crescono le iscrizioni anche grazie ai nuovi indirizzi in Grafica e Comunicazione e Costruzione, Ambiente e Territorio (ex Geometri). Liceo Foscarini, il Liceo Majorana di Mirano e pure la scuola Professionale Dieffe di Spinea hanno investito in nuovi indirizzi di studio per gli studenti. E proprio nei giorni scorsi buone notizie dal Ministero dell'Istruzione per il salvatag-



IL QUADRO

Le scuole veneziane hanno raccolto 17.131 iscrizioni. Elementari e medie sempre più in calo

gio dell'indirizzo su Trasporti e Logistica e conduzione di mezzi navali dell'IIS Cestari-Righi di Chioggia.

L'inverno demografico si avverte, quindi, meno alle Superiori rispetto alle elementari e alle medie, dove gli iscritti saranno 11.114, contro gli 11.156 del 2025. Il crollo era già iniziato lo scorso anno: rispetto all'anno scolastico 2024-2025 erano già stati persi 784 alunni. Lieve diminuzione invece per le scuole paritarie ma solo per le medie. Se lo scorso anno, tra elementari, medie e superiori, gli iscritti erano 328, ora il numero è sceso a 247. Alle medie, gli studenti passano da 117 a 111. Aumentano alla scuola primaria, passando da 119 a 136, e una lieve crescita si registra anche alle superiori, dove da 92 passano a 103. — **M.CH.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consumo di suolo Italia Nostra contro il Comune di Mirano

Mirano

L'approvazione in Consiglio comunale a Mirano della prima variante al Piano degli interventi e di tre importanti accordi pubblico-privato fa scattare la protesta di Italia Nostra che accusa il Comune di voler crescere consumando suolo per rispondere soltanto ai desideri del comparto immobiliare. Secondo l'associazione ambientalista, «le nuove scelte urbanistiche escludono ogni reale coinvolgimento della comunità e ignorano l'ecosistema urbano minacciato dal cambiamento climatico». Nel mirino finisce quella che viene definita l'ipocrisia normativa della legge regionale 14 del 2017: «sfruttando le deroghe per gli ambiti di urbanizzazione consolidata, si permette che nuove edificazioni con strade, marciapiedi e parcheggi non vengano formalmente conteggiate come consumo di suolo. Una stortura burocratica che, è la stessa in base alla quale il futuro polo logistico previsto a Dolo su un'enorme area di 327.000 metri quadrati risulterebbe, solo sulla carta, a



La piazza di Mirano

impatto zero sul territorio». Italia Nostra contesta la reale necessità abitativa di queste opere. Se infatti il Pat per giustificare i vecchi volumi programmati, ipotizzava un incremento demografico di 2.078 unità e un fabbisogno complessivo di 394.881 metri cubi di nuovi volumi residenziali, «I dati reali dicono il contrario» sottolinea Italia Nostra. La popolazione è rimasta pressoché costante sul lungo periodo, passando dai 27.134 residenti del 2010 ai 27.088 del 2024, — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo polo logistico a Vetrego i comitati tornano a protestare

Secondo i residenti non c'è solo il consumo di suolo ma anche problemi legati alla viabilità locale

Mirano

Sale la tensione in Riviera del Brenta e nel Miranese per il controverso progetto del Polo logistico Unicom: un maxi hub da oltre 200.000 metri quadrati pronto a sorgere ad Arino di Dolo e Pianiga, nell'ex area direzionale di Veneto City.

Se per i promotori l'opera porterebbe 500 nuovi posti di lavoro con capannoni e una nuova viabilità collegata al casello A4 di Mirano-Dolo, per i residenti si tratta di un disastro ambientale legato all'ennesimo consumo di suolo e al paralizzante aumento del traffico pesante. A protestare è soprattutto la frazione miranese di Vetrego.

Contro il polo logistico si è subito schierato il Comitato di difesa di Vetrego, che ha già raccolto 800 firme nelle scorse settimane, mentre il Comitato Opzione Zero, che nei mesi scorsi ha manifestato sotto il municipio di Dolo per fermare tutto, torna ad alzare la voce per chiedere ai Comuni un alt definitivo.

«Non ci siamo proprio» spiega per Opzione Zero Mattia Donadel. «Quello che è successo ne-



Una delle aree dove dovrebbe sorgere il nuovo polo logistico

gli ultimi tempi è inaccettabile. Dopo le decine di osservazioni da cittadini enti e comitati presentate, ora il progetto è in fase di procedibilità dell'iter del Via, la Valutazione di Impatto ambientale alla Conferenza dei servizi coordinata dalla Città Metropolitana. Non si sa perché si è deciso di andare avanti in tempi differenziati. Prima si darà una valutazione sul progetto in sé e poi un secondo momento sull'aspetto viario. Questo lo consideriamo un escamotage. Il progetto va valutato nel suo complesso e oltre al consumo di suolo che porta, quello dell'ingorgo viario in arrivo non è secondario. Se pensano di aggiustare il progetto dal punto di vista viario in un secondo momento con qualche contentino proprio non ci siamo». Per questo, dopo il volan-

tinaggio svolto nei giorni scorsi tra Dolo, Pianiga e Mirano, per venerdì 24 luglio è in programma un nuovo flash mob. L'appuntamento è tra le 17 e le 17.30 nei pressi della chiesa di Vetrego, con l'azione simbolica che entrerà nel vivo dalle 17.45.

«L'appello» conclude Donadel «è a partecipare a centinaia per bloccare questo scempio ambientale in arrivo. L'appello poi oltre ai sindaci di Dolo Gianluigi Naletto e Massimo Calzavara di Pianiga che sembrano voler avallare l'opera, è anche a quello di Mira Marco Dori e soprattutto a quello di Mirano Tiziano Baggio, che a Vetrego nel suo territorio comunale, ne ricaverà solo disagi ed inquinamento per i cittadini della sua frazione e nessun vantaggio». — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 22 luglio 2026

Pagina 1

Ipotesi morte violenta, funerale sospeso

Il caso del giovane trovato annegato. Autopsia sul corpo di Favero, la pista della lite

MIRANO A seguito di nuove informazioni venute in possesso degli inquirenti, la procura di Venezia ha deciso di approfondire le indagini e revocato il nulla osta per i funerali, fissati per lunedì scorso. Stoppati all'improvviso, con sorpresa del parroco, e rinviati a data da destinarsi. Potrebbe non essere stata un incidente la morte di Alex Favaro, il giovane ritrovato cadavere nel fiume Muson lo scorso 11 luglio, ma potrebbe derivare da una lite con violenza.

a pagina **9**

Mercoledì 22 luglio 2026

Pagina 9

Trovato annegato, funerali sospesi L'ipotesi della morte violenta

Autopsia sul corpo di Alex Favero. La pista della lite. La voce sulla richiesta di aiuto

MIRANO Potrebbe non essere stata un incidente la morte di Alex Favero, il giovane ritrovato cadavere nel fiume Muson lo scorso 11 luglio. A seguito di nuove informazioni venute in possesso degli inquirenti, la procura di Venezia ha deciso di approfondire le indagini e revocato il nulla osta per i funerali, fissati per lunedì scorso. Stoppati all'improvviso, con sorpresa del parroco, e rinviati a data da destinarsi.

Gli elementi acquisiti di recente non escludono scenari diversi. Dopo il ritrovamento del 24enne, si sono diffuse voci di violenza. Non è chiaro se relative a quella sera specifica nel quale Muson presumibilmente perse la vita, due giorni prima del ritrovamento: una residente sentì urlare aiuto e poi un tonfo nel fiume, tanto che allertò i carabinieri. O se attinenti i giorni precedenti la morte. Per ora le voci di violenza parrebbero non accertate dai carabinieri, che indagano per verificare. Le circostanze acquisite — testimonianze o voci — meritano approfondimento e per questo la pm Federica Baccaglioni che era di turno al momento del ritrovamento del giovane ha disposto l'autopsia. In un primo momento non era sembrata necessaria perché gli elementi fino ad allora raccolti indicavano una fatalità. Ma il quadro



delle circostanze si è evoluto e ha richiesto un approfondimento medico-legale. L'incarico è stato conferito e l'esame sarà effettuato in tempi brevissimi.

Gli esiti potrebbero cambiare completamente lo scenario, se dall'esame del corpo emergessero responsabilità di terzi precedenti l'annegamento, ad esempio segni di

colluttazione o altre evenienze utili ad indicare una diversa origine del decesso. O potrebbero confermare la prima ricostruzione di una infausta scivolata sull'argine.

Morte violenta o accidentale, questo è il quesito. Ad imprimere una nuova direzione alle indagini potrebbero essere state le testimonianze di amici di Alex Favero, che avevano riferito di controversie delle quali erano venuti a conoscenza. Nella sua breve esistenza, il giovane aveva avuto una vita densa; tra i momenti belli, la gioia di diventare papà in giovanissima età di un bambino che è ora in età prescolare. La salma era stata

trovata vicino al ponte di via Bastia Fuori, nel tratto dove il manufatto interseca il centro di Mirano a pochi passi dalla piazza e dal Comune. Apprendendo del ritrovamento dalla stampa, i genitori si erano fatti avanti con gli investigatori e detto loro che da due giorni non avevano più avuto notizie né contatti col figlio. E così quel corpo che appariva privo di documenti e poco riconoscibile a causa della prolungata permanenza in acqua, aveva avuto riconoscimento grazie a segni caratteristici identificati dai familiari.

Le ricerche di un disperso nel corso d'acqua erano iniziate subito: una residente la sera dello scorso 9 luglio aveva sentito una voce maschile gridare: «Aiuto, sono qui» e aveva chiamato i carabinieri. Che avevano avviato le operazioni di soccorso, senza però trovare un uomo in difficoltà né un corpo. Il cadavere era affiorato due giorni dopo e sulla vicenda la procura di Venezia ha disposto approfondimenti, revocando il permesso per i funerali e disponendo l'autopsia che dovrebbe essere effettuata nelle prossime ore per definire cause e circostanze della morte del giovane.

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il corpo di Alex Favero, 24 anni, è stato ritrovato nel Muson l'11 luglio scorso. Inizialmente si era pensato ad un incidente, ma le indagini hanno imboccato una strada diversa quando gli amici hanno riferito agli inquirenti di «controversie»

● I funerali, fissati per lunedì scorso, sono stati bloccati ed è stata disposta l'autopsia. La sera del 9 luglio una donna residente nei dintorni sentì gridare una richiesta di aiuto ed avvertì subito i carabinieri

Ulteriori indagini

Gli inquirenti avrebbero avuto nuove informazioni, la procura ha deciso di approfondire le indagini e revocato il nulla osta per l'addio al giovane